

il 29 luglio 2003 il nuovo presidente della Giunta regionale Riccardo Illy, dichiarava: « non è la Regione ad aver chiesto la chiusura della Ferriera, la partita va gestita collegialmente e il Governo ed enti locali devono assumersi la loro responsabilità »;

il 26 settembre 2003 da un'agenzia Ansa si evinceva il prossimo intervento di un provvedimento dell'autorità giudiziaria;

tale circostanza faceva chiaramente pensare ad una fuga di notizie particolarmente grave, considerato che la notizia ha riguardato uno dei temi più sensibili della campagna elettorale in corso nel collegio 2 di Trieste per la Camera dei deputati e la dismissione della Ferriera è uno dei punti di forza del programma del candidato di centrodestra;

tre giorni dopo giungeva la decisione del Tribunale di Trieste di porre sotto sequestro lo stabilimento —:

se il ministro non intenda procedere subito ad un'ispezione presso gli uffici giudiziari competenti per accertare dinamiche e responsabilità connesse alla fuga di notizie su circostanze coperte da segreto istruttorio. (4-07625)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente *Air France* ha di fatto acquisito il vettore olandese KLM e l'Alitalia, compagnia di bandiera italiana già legata alla stessa *Air France* e all'americana Delta nell'ambito dell'alleanza mondiale Skyteam sembra aver concluso ulteriori accordi commerciali con *Air France* e KLM;

l'integrazione commerciale, sulla base di un progetto di risanamento industriale della nostra compagnia di bandiera offre sicuramente opportunità di sviluppo che non possono però prescindere dalla difesa del ruolo degli aeroporti italiani e in particolare dell'*hub* di Fiumicino, per il suo ruolo centrale nel mediterraneo;

contemporaneamente la stampa riporta notizie su possibili esuberi, ipotizzando che ciò possa riguardare 2.000/3.000 persone della nostra compagnia di bandiera che, peraltro, recentemente ha assunto dirigenti italiani ed americani, pure in presenza di una situazione di crisi che aveva portato, nel 2002, alla riduzione delle retribuzioni di tutto il personale attraverso contratti di solidarietà negoziati tra l'azienda ed i sindacati con l'attivo sostegno del Governo —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza di tali fatti e come intendano fattivamente adoperarsi per garantire che la città di Roma, il Lazio e l'Italia non siano depauperati di servizi aerei, con gravi ricadute sull'economia e sul turismo, assumendo altresì tutte le possibili misure di tutela dei lavoratori a rischio. (3-02735)

Interrogazioni a risposta scritta:

DILIBERTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel settore dell'autotrasporto è da tempo in corso una vasta mobilitazione che ha visto anche il fermo nazionale per salvaguardare l'occupazione —:

se il Governo sia intenzionato a promuovere adeguati interventi nel settore dell'autotrasporto, tenendo conto delle richieste delle associazioni di categoria e, specificamente, se il Governo intenda adottare iniziative anche normative, volte a:

a) introdurre sanzioni separate, e non solo a carattere pecuniario, per committenti, caricatori e proprietari delle merci per almeno tre tipologie di infra-

zioni: superamento dei tempi di guida e di riposo; sovraccarico; regolarità del personale conducente;

b) regolare l'accesso al mercato, eliminando l'attuale data in scadenza, fissata per il 31 dicembre 2004;

c) favorire accordi di settore, prevedendo il contratto obbligatorio scritto, salvo, alcune deroghe per particolari attività, al fine di determinare condizioni di lavoro, prezzi e responsabilità;

d) contrastare il fenomeno gravissimo del ritardo di pagamento nelle transazioni commerciali;

e) modificare il Codice della Strada per quanto riguarda l'impianto relativo alla sottrazione dei punti nell'autotrasporto, introducendo nuove disposizioni per i trasporti eccezionali;

f) operare immediatamente per gli indispensabili investimenti infrastrutturali per le aree di sosta, nonché il loro adeguamento in termini di vivibilità, per le manutenzioni delle strade, l'eliminazione dei cantieri ad alto rischio, il potenziamento dei sistemi di segnalazione ed il miglioramento della segnaletica;

g) operare affinché ciascun conducente e ciascun titolare, amministratore o socio di un'impresa di autotrasporto di merci « per conto terzi » debba avere una patente per la professione (20 punti) oltre a quella per l'uso privato (20 punti);

h) stabilire tariffe orarie minime di riferimento per la sicurezza stradale, differenziate per i veicoli fino a 115 quintali per i veicoli oltre i 115 quintali o, in alternativa, per settori merceologici;

i) prevedere un *bonus* fiscale, tenendo conto dei gravi ed ormai insostenibili problemi finanziari devono far riconoscere per l'autotrasporto l'esistenza di « circostanze eccezionali » e quindi la deroga dell'articolo 87 del Trattato così come concessa per le « multe latte »;

l) evitare che l'allargamento della UE comporti, nei fatti, il crollo delle attività dei vettori nazionali, ponendo condizioni normative ed operative prima dell'avvio al « libero cabotaggio » dei vettori oggi ancora extracomunitari, a cominciare da quelli sloveni (10 maggio 2004);

m) prevedere incentivi per le relazioni di traffico extra UE: le crescenti difficoltà di competizione con i vettori dell'Est comportano la necessità di prevedere misure incentivanti per i vettori nazionali che operano in tali relazioni di traffico prima che si determini definitivamente l'allargamento dell'UE;

n) attuare le misure per il recupero delle accise sul gasolio dopo la deroga dell'Ecofin;

o) porre in essere atti concreti sul piano europeo per il superamento della barriera alpina, al fine di evitare l'isolamento e la marginalizzazione economica dell'Italia;

p) considerare l'autotrasporto parte attiva e decisionale nelle politiche portuali, modificando le funzionalità dei porti (tempi di attesa), le infrastrutture e la rappresentanza nelle autorità;

q) intervenire sull'Albo gestori dei rifiuti, riducendo i costi per i diritti, verificando e diminuendo le fidejussioni;

r) bloccare immediatamente i costi assicurativi, costituendo un organismo nazionale per la determinazione dei parametri;

s) riformare l'Albo, riordinando le attività locali per superare la confusione generatasi con il decentramento alle province e modificando il Comitato centrale con una struttura leggera ed essenziale;

t) abolire l'intermediazione totale e definire con precisione la nozione di « attività logistica », limitando così l'azione

degli speculatori, delle agenzie e dei soggetti non aventi mezzi propri. (4-07615)

DI GIOIA — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

tra gli impegni, presi a parole, dall'attuale Governo vi era quello di ammodernare il sistema delle infrastrutture nel Mezzogiorno;

in verità su questo terreno abbiamo verificato solo continui rinvii e annunci sulle grandi opere ma, nei fatti, nessun intervento serio è stato intrapreso;

questa situazione rischia di far fallire gli sforzi operati dal precedente Governo di centro sinistra che avevano determinato una ripresa dello sviluppo e dell'occupazione nel Mezzogiorno;

tra gli impegni presi e non mantenuti vi era quello di migliorare e rendere funzionale la rete ferroviaria nel Sud d'Italia;

la situazione viaria e ferroviaria, in particolare della Puglia, rischia di giungere al collasso aggravando la già difficile realtà economica e sociale della regione —:

se e quando si intenda, finalmente, intervenire per rendere più moderno ed efficiente il sistema di infrastrutture nel Mezzogiorno, consentendone così il pieno sviluppo;

quali opere, non sulla carta, saranno intraprese, nel corso dei prossimi mesi, per migliorare il sistema viario e ferroviario della regione Puglia;

se ed e in che tempi si intenda arrivare al raddoppio della linea ferroviaria Foggia-Caserta di cui a più riprese è stato annunciato l'inizio dei lavori senza che gli stessi siano mai iniziati. (4-07619)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che, in seguito ad una indagine condotta dall'università Vita-Salute del San Raffaele di Milano da cui risulterebbe che la scuola è il luogo in cui si registra il maggior consumo di stupefacenti da parte degli adolescenti;

il capo della polizia, De Gennaro, ha inviato una circolare con la quale ha invitato questori e prefetti a predisporre « accurate misure di sorveglianza » davanti agli istituti e nei luoghi di ritrovo degli studenti e ha sollecitato la convocazione dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza affinché siano adottati gli opportuni provvedimenti preventivi;

dall'indagine citata risulta che il 42 per cento degli adolescenti intervistati, in età compresa tra 14 e 19 anni, avrebbe fatto uso di sostanze stupefacenti ma che, nel 90 per cento dei casi, si tratterebbe comunque di droghe leggere;

questo intervento di militarizzazione delle scuole finalizzato al controllo della diffusione delle droghe si inserisce in una più ampia politica proibizionistica e rappresenta solo una parte della spinta autoritaria e repressiva che si evidenzia anche in altri campi della politica governativa;

la circolare De Gennaro infatti si propone l'obiettivo di sottoporre ad una stretta sorveglianza le attività studentesche e l'ipotesi è confermata dal fatto che la circolare raccomanda anche di intensificare i servizi informativi per « percepire tempestivamente fermenti tra la popolazione studentesca »;

la logica è la stessa che ha portato a *blitz* del 30 settembre 2003 contro alcuni